

VERBALE ASSEMBLEA ORDINARIA

L'anno **duemiladiciasette**, il giorno **ventotto** del mese di **aprile**, alle ore **tredici**, presso la sede sociale, sita in Rimini - Corso d'Augusto, 154, si è riunita l'assemblea ordinaria dei soci della società "Rimini Holding s.p.a." per discutere e deliberare sul seguente

**ORDINE DEL GIORNO**

- 1) **utilizzo "riserva sovrapprezzo azioni" per copertura perdita anno 2015 ed incremento della "riserva legale" ex articolo 2430 del Codice Civile;**
- 2) **alienazione parziale delle azioni di Hera s.p.a. e conseguente modifica del "bilancio di previsione 2017-2019";**
- 3) **varie ed eventuali.**

Nel luogo e nell'ora sopra indicati, l'amministratore unico della società, dott. Paolo Faini, dopo aver assunto la presidenza della riunione (ai sensi dello statuto), accerta l'identità e la legittimazione alla partecipazione dell'unico azionista e dei sindaci presenti e precisamente:

- Comune di Rimini (portatore di n.100.700.000 azioni, del valore nominale unitario di €.1,00, per complessivi €.100.700.000,00, costituenti l'intero capitale sociale), nella persona del dott. Gian Luca Brasini, assessore e componente la Giunta Comunale, preposto a Bilancio, Patrimonio, Sport, Fundraising e Rapporti con le Società Partecipate, in virtù dell'atto del Sindaco di Rimini (dott. Andrea Gnassi) prot. n.140114 del 01/07/2016, come integrato dal successivo decreto del medesimo Sindaco prot. n.264532 del 15/12/2016, che interviene in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n.18 del 27/04/2017;
- tutti i membri effettivi del collegio sindacale, nelle persone del Presidente dott. Eraldo Zamagna e dei membri effettivi dott.ssa Grazia Zeppa e dott. Andrea Anelli;

Assiste inoltre alla riunione, quale invitato, anche il dott. Mattia Maracci, responsabile della U.O. Organismi Partecipati del Comune di Rimini.

Su proposta dell'amministratore unico della società, l'assemblea dei soci all'unanimità chiama a fungere da segretario lo stesso Paolo Faini, che accetta.

Ai sensi dell'articolo 12 dello statuto, le azioni sono regolarmente depositate presso la Banca Unicredit s.p.a..

Il Presidente constata che l'assemblea deve ritenersi valida ed atta a deliberare su tutti i punti posti all'ordine del giorno, in quanto regolarmente convocata a mezzo pec inviata al socio unico ed ai membri del Collegio Sindacale in data 29/03/2017.

Si passa quindi alla trattazione dei punti posti all'ordine del giorno dell'odierna assemblea.

PUNTO N.1: utilizzo "riserva sovrapprezzo azioni" per copertura perdita anno 2015 ed incremento della "riserva legale" ex articolo 2430 del Codice Civile.

Prende la parola il Presidente, il quale riferisce ai presenti che nell'assemblea di approvazione del bilancio 2015, avvenuta in data 14 luglio 2016, l'assemblea ha rinviato la copertura della perdita d'esercizio 2015, pari ad euro 2.026.876,00 e, tenuto conto che la società, oltre ad avere "utili di esercizi precedenti" per euro 3.023.664,77, ha una "riserva sovrapprezzo azioni" di euro 79.123.763,25, propone che la perdita citata venga coperta mediante utilizzo di quest'ultima riserva.

Inoltre, continua il Presidente, la società ha una "riserva legale" di importo pari ad euro 20.000.000,00 che potrebbe essere incrementata fino a portarla al limite massimo previsto dall'articolo 2430 primo comma del

Codice Civile, e cioè fino ad un massimo del valore di 1/5 del capitale sociale (attualmente pari ad €.100.700.000,00), quindi fino ad €.20.140.000,00, affinché si possa successivamente, eventualmente, procedere liberamente alla distribuzione della già citata "riserva sovrapprezzo azioni", come statuito dall' articolo 2431 del codice civile.

Dopo ampia ed articolata discussione in merito, il Presidente mette ai voti il punto n.1 recante l'utilizzo della "riserva sovrapprezzo azioni" per copertura perdita anno 2015 ed incremento della "riserva legale" ex articolo 2430 del Codice Civile e l'assemblea dei soci, all'unanimità dei voti, espressi per alzata di mano,



DELIBERA:

che la perdita dell'esercizio 2015, pari ad euro 2.026.876,00, venga coperta mediante utilizzo, per pari importo, della "riserva sovrapprezzo azioni" ammontante attualmente ad euro 79.123.763,25 e che si incrementi la "riserva legale" di euro 140.000,00, per portarla così ad euro 20.140.000, che costituisce l'importo massimo del valore di 1/5 del capitale sociale attuale, consentito dalla legge, "detraendo" entrambi gli importi (euro 2.026.876,00 ed euro 140.000,00, per complessivi euro 2.166.876,00) dalla già citata "riserva sovrapprezzo azioni", che al termine delle indicate operazioni assumerà l'importo di euro 76.956.887,25 (euro 79.123.763,25 - euro 2.166.876,00).

PUNTO N. 2: alienazione parziale delle azioni di Hera s.p.a. e conseguente modifica del "bilancio di previsione 2017-2019";

Prende ancora una volta la parola il Presidente, il quale illustra brevemente ai presenti la proposta riguardante l'alienazione parziale delle azioni di Hera, ricordando che la citata proposta è contenuta nella propria relazione del 13/04/2017 (depositata agli atti della società) e che è già stata espressamente e formalmente approvata, dal socio unico Comune di Rimini, con deliberazione del proprio Consiglio Comunale n.18 del 27/04/2017.

Egli evidenzia quanto segue:

- attualmente Rimini Holding s.p.a. detiene n.24.085.208 azioni ordinarie (corrispondenti circa all'1,62% del capitale sociale) e la società ha stipulato, con molti soci pubblici di Hera s.p.a., un "patto di sindacato", di durata dall'01/07/2015 fino al 30/06/2018, che, tra l'altro, al fine di garantire il controllo pubblico congiunto sulla società, vincola i soci sottoscrittori a non vendere, entro il 30/06/2018, più di un certo numero delle rispettive azioni e li obbliga, nel caso di vendita, a vendere, previa autorizzazione del "comitato di sindacato" istituito dal patto stesso, ad una "banca collocatrice" scelta, di volta in volta, dal "comitato ristretto", tra n.5 banche precedentemente individuate (ed un advisor, Equita SpA) con procedura ad evidenza pubblica dal medesimo comitato ristretto, sulla base della commissione di collocamento migliore (più bassa) da ciascuna di esse proposte in occasione di ogni singola vendita. La banca selezionata, poi, rivende le azioni ad investitori istituzionali (banche e fondi comuni di investimento), secondo modalità prestabilite (la banca non si rivolge al risparmio diffuso, in borsa, nel mercato telematico azionario);
- nel caso specifico di Rimini Holding, il patto sopra indicato le consente di vendere, in tre periodi temporali collocati tra il 01/07/2015 e il 30/06/2018, dei quali due già trascorsi, fino ad un massimo complessivo di n.5.578.628 azioni, previa autorizzazione del "comitato di sindacato";
- con propria nota del 24 marzo 2017 il socio unico Comune di Rimini ha comunicato ad Holding il proprio

- fabbisogno finanziario aggiornato (rispetto a quello precedentemente comunicato) per il triennio 2017-2019, chiedendo alla società di distribuire al Comune stesso - per consentirgli di finanziare i propri investimenti programmati - nell'anno 2017, € 500.000,00 a titolo di "dividendi" (o "riserve di utili" degli anni precedenti) ed € 10.500.000,00 a titolo di "riserva sovrapprezzo azioni", per complessivi € 11.000.000,00;
- le valutazioni - sulla "non imprescindibilità", per il Comune di Rimini (attraverso Holding), delle azioni libere di Hera s.p.a. - sottese al "*Piano operativo di razionalizzazione*" del socio unico Comune di Rimini del 31/03/2015 sono ancora attuali e valide;
 - dal punto di vista prettamente "finanziario":
 - a) il prezzo per ogni azione presumibilmente ricavabile dalla relativa vendita (stimabile prudenzialmente in 2,50 €/azione, anche se la quotazione odierna è più alta - intorno a 2,65 €/azione) è superiore al dividendo unitario atteso in futuro da ogni azione di Hera (stimabile in euro 0,09, ipotizzando che in futuro la società continui ad erogare annualmente, ai propri soci - tra cui Holding - il citato dividendo di euro 0,09 euro per azione effettivamente erogato in ciascuno degli ultimi anni), tanto che il valore attuale del flusso dei futuri dividendi per azione attesi eguaglierebbe il valore atteso di vendita di ogni azione solamente in un arco temporale di oltre 25 anni;
 - b) il prezzo di vendita delle azioni Hera attualmente ottenibile sul mercato (prudenzialmente stimato in 2,50 €/azione, pur a fronte di un prezzo dell'ultimo periodo di circa 2,65 €/azione) è maggiore di quello ottenibile nei precedenti periodi temporali di possibile vendita delle azioni, dal luglio 2015 ad oggi, quindi la vendita in questo periodo temporale appare più conveniente che in passato;
 - con propria nota del 04/04/2017, dietro richiesta di Rimini Holding, la banca mutuante Monte Paschi di Siena ha acconsentito ad una deroga "una tantum" all'obbligo di destinare l'intero introito della vendita delle azioni Hera prioritariamente all'estinzione integrale del mutuo residuo, previsto dal contratto di mutuo del 27/06/2013, attualmente vigente;
 - Rimini Holding dispone attualmente di liquidità per circa 4 milioni di euro;
 - con la propria suddetta relazione del 13/04/2017 l'amministratore unico ha ipotizzato la vendita di parte delle azioni Hera, in misura tale da reperire, sulla base del prezzo di vendita attualmente prudenzialmente ipotizzabile (2,50 €/azione, anche se ad oggi la quotazione è di circa 2,65 €/azione), al netto delle spese di vendita da sostenere, stimabili, prudenzialmente, in circa €. 140.000 del prezzo realizzabile, stimabile in €. 9.250.000,00 - per la commissione alla banca collocatrice) e delle imposte gravanti sulla plusvalenza presumibilmente realizzabile, le risorse necessarie per:
 - a) distribuire al socio unico Comune di Rimini, nell'anno 2017, la somma complessiva di euro 11.000.000,00 dallo stesso richiesta;
 - b) estinguere, parzialmente, per circa 1/3 del suo valore (pari a circa 2,1 milioni di euro), il mutuo residuo di Holding verso Monte Paschi di Siena, portandolo dall'attuale importo di circa 6,3 milioni di euro al futuro importo di circa 4,2 milioni di euro.
- pari a circa complessivi €. 13.110.000,00.
- sulla base di quanto sopra indicato, è stato proposto al Comune di Rimini, socio unico di Rimini Holding, di autorizzare la vendita di n.3.700.000 azioni di Hera s.p.a., la quale, a seguito della vendita, rimarrebbe proprietaria di n.20.385.208 azioni di Hera s.p.a. (pari a circa il 1,37% del capitale sociale), di cui n.1.878.628 ancora vendibili entro il 30/06/2018;

- dal punto di vista contabile la società registrerebbe una riduzione del proprio dividendo complessivo annuo stimabile in circa €.330.000,00 (0,09 €/azione x 3.700.000 azioni), a fronte di una riduzione della rata mutuo annua di circa €.280.000,00, con un differenziale "negativo" di circa €.50.000,00, mentre gli effetti - indiretti - della prospettata vendita parziale per il socio unico Comune di Rimini sarebbero i seguenti:
- dal punto di vista patrimoniale, una permuta tra parte del valore delle azioni di Rimini Holding s.p.a. (il cui patrimonio si ridurrebbe di 11 milioni di euro) e il denaro che entrerebbe nelle casse comunali (per pari importo);
 - dal punto di vista economico: nulli (il Comune non realizzerebbe ricavi, né sosterebbe costi);
 - dal punto di vista finanziario, il realizzo di una ingente entrata di cassa (11 milioni di euro).
 - in conseguenza dell'operazione sopra sintetizzata, venendosi a modificare i dati patrimoniali, economici e finanziari della Holding, a norma degli articoli 15.1, lettera "f" e 25.6 del vigente statuto sociale, si dovrà procedere ad una nuova approvazione del bilancio di previsione 2017-2019 della società, già approvato dall'assemblea dei soci (dal socio unico) in data 20 dicembre 2016, nella nuova versione predisposta dallo stesso amministratore unico e conservata agli atti della società, che contempla tutte le previsioni (patrimoniali, economiche e finanziarie) connesse all'alienazione in questione, ricordando infine che l'operazione, ai sensi dell'articolo 15.1, lettera "g" del vigente statuto sociale, prevede la necessaria preventiva autorizzazione assembleare.

Alla luce di tutto quanto sopra esposto e dopo ampio dibattito in merito, il Presidente mette ai voti il punto n.2 all'o.d.g. riguardante l'alienazione parziale delle azioni di Hera s.p.a. e la conseguente modifica del "bilancio di previsione 2017-2019" di Rimini Holding e l'assemblea dei soci, all'unanimità dei voti, espressi per alzata di mano,

DELIBERA:

di approvare la vendita, da parte di Rimini Holding s.p.a., di n.3.700.000 azioni di Hera s.p.a. con le modalità ed i termini sopra indicati, e, conseguentemente, di approvare il "bilancio di previsione 2017-2019" della Holding risultante dalla previsione di vendita delle azioni Hera appena approvata, autorizzando l'amministratore unico alla vendita e dando atto che solo successivamente e conseguentemente all'incasso delle azioni di Hera s.p.a. (presumibilmente in luglio 2017) l'Amministratore Unico procederà a:

- estinguere, parzialmente, per circa 1/3 del suo valore (pari a circa 2,1 milioni di euro), il mutuo residuo di Holding verso Monte Paschi di Siena, portandolo dall'attuale importo di circa 6,3 milioni di euro al futuro importo di circa 4,2 milioni di euro;
- convocare una ulteriore successiva assemblea dei soci di Holding, a cui proporre la distribuzione, al socio unico Comune di Rimini, delle somme sopra indicate, per l'importo che risulterà effettivamente distribuibile in base all'effettivo incasso netto realizzato con la vendita (presumibilmente ed auspicabilmente per complessivi €.11.000.000,00).

Non essendovi ulteriori altri argomenti da discutere e nessuno chiedendo la parola, alle ore 14,00 il Presidente dichiara chiusa l'assemblea, previa redazione, lettura ed unanime approvazione del presente verbale.

Il Segretario

dott. Paolo Faini
Paolo Faini

il Presidente

dott. Paolo Faini
Paolo Faini